

Sabato 14 a Cortina d'Ampezzo convegno di Fondazione Colleselli e Regole

La manutenzione del territorio montano priorità per i nuovi programmi europei

Priorità alla «cura del territorio» nei programmi ambientali della nuova programmazione europea 2014-2020. È l'indicazione, secca e stringente, della Fondazione «Montagna e Europa» Arnaldo Colleselli, che in questa prospettiva sabato 14 a Cortina d'Ampezzo, in collaborazione con le Regole, promuove il convegno tecnico-scientifico «La manutenzione del territorio montano: il contributo delle comunità locali».

L'incontro avrà luogo nella «Ciasa de Ra Regoles» (via Frenademez 1) con inizio alle ore 9.30 e vedrà alternarsi un «panel» di qualificati relatori: il segretario delle Regole Stefano Lorenzi, il presidente dell'Ordine degli agronomi e forestali della provincia Orazio Andrich, il professor Luigi Da Deppo dell'Università di Padova, la geologa Chiara Siorpaes e l'avvocato Enrico Gaz. È annunciata la presenza del parlamentare europeo Herbert Dorfmann.

La Fondazione «Montagna e Europa» porta il nome di Arnaldo Colleselli, che nella legislatura 1979-1984, la prima a suffragio universale diretto, fu vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo e promotore di un'importante Risoluzione - votata dall'assemblea il 15 dicembre 1983 - a favore di un'azione comunitaria specifica per il rilancio dell'attività agricola e silvopastorale nell'area montana e dolomitica della regione Veneto, che tuttora riveste grande attualità.

Così Orazio Andrich, a nome anche della Fondazione «Montagna e Europa» inquadra il convegno di Cortina: «Non erano necessarie le tristi conseguenze delle recenti alluvioni verificatesi in Sardegna per rammentarci che in Italia è venuta progressivamente a mancare, dopo la sensibilità che si era manifestata a seguito dell'alluvione del 1966, una visione lungimirante in tema di gestione del territorio. Certamente, nella montagna veneta, per circa un quarantennio dallo stesso 1966 molto si è fatto, ma molto rimane da fare: si percepisce inoltre un preoccupante calo di interesse della politica per le zone montane. Bisogna superare le logiche di gestione dell'emergenza per dare invece corso a logiche di prevenzione. È riconosciuto che la prevenzione si attua con una gestione e una cura attiva, che si traducono non solo in opere di sistemazione idraulico-forestale, ma anche in una capillare manutenzione del territorio montano. La gestione sostenibile e duratura del territorio può essere il criterio guida per una pianificazione integrata che privilegi le politiche di prevenzione. Il territorio montano dovrà essere riconosciuto quale risorsa fondamentale da tutelare per ridurre la vulnerabilità derivante dalle calamità naturali».

La Fondazione Colleselli suggerisce di orientare pro-



L'equilibrio ecosistemico fra acqua, suolo, bosco è uno dei punti d'approdo di una capillare manutenzione del territorio montano.

prio in tal senso - a livello di montagna veneta - i fondi europei 2014-2020. Uno degli obiettivi tematici della strategia Europa 2020 ri-

guarda infatti «la prevenzione e la gestione» dei rischi naturali. Come ha sottolineato in un recente intervento a Belluno il Rettore di Ca'

Foscari, professor Carlo Carraro, «un euro investito in prevenzione evita danni materiali pari ad almeno il quadruplo».

BELLUNO - Intervento del presidente emerito della Corte costituzionale prof. De Siervo

La prospettiva federale "necessità" per l'Europa

Si è tenuto l'incontro sulla cittadinanza europea delle «Scuole in rete»

Prima che sia troppo tardi o che qualche «elemento anche interno» faccia saltare gli assetti attuali dell'Unione europea, un organismo di fatto solo intergovernativo, «bisogna costruire una vera e propria federazione europea».

È il messaggio lanciato, sabato 7 dicembre, dal presidente emerito della Corte costituzionale, professor Ugo De Siervo, ai giovani delle scuole superiori di Belluno nell'incontro organizzato dalla Fondazione «Montagna e Europa» in collaborazione con le «Scuole in rete» per ricordare i 30 anni della prima Risoluzione approvata dal Parlamento europeo su iniziativa dell'eurodeputato bellunese Arnaldo Colleselli di cui la Fondazione porta il nome.

«L'Unione europea», ha spiegato il professor De Siervo, «non è solo un grande spazio di scambio economico, non è una mera alleanza economica». Ha bisogno di basi più solide, quelle che possono venire da un «sistema istituzionale rappresentativo». Vale a dire: l'Europa democratica dei cittadini, prima dell'Europa degli Stati, da realizzare attraverso un «modello federale».

Si tratterebbe della risposta sicuramente più efficace rispetto alle derive populiste, che sembrano prendere piede sempre più diffusamente grazie agli eurocontrari. «I Paesi europei», ha sottolineato De Siervo, «ne hanno bisogno proprio per difendere la loro storia».

Oggi l'Ue «con procedure barocche e faticose condiziona direttamente e indirettamente i più diversi campi di attività». De Siervo evidenzia almeno quattro «difetti di funzionamento»: il già



BELLUNO - All'incontro sulla cittadinanza europea delle «Scuole in rete» (erano presenti i licei Tiziano e Galilei e l'istituto Catullo) con il professor Ugo De Siervo (secondo, da destra, nella foto) ha partecipato anche il sindaco Massaro.

citato troppo peso dei Governi rispetto ai rappresentanti dei popoli; l'influenza di «sempre più numerosi» interessi settoriali; la mancanza di una politica estera comune; la tendenza degli organi della giustizia europea a incidere «oltre il dovuto» sulle competenze degli Stati membri, in particolare nell'ambito della disciplina dei diritti e dei doveri dei cittadini.

«L'attuale grave contesto di crisi», ha proseguito De Siervo, «può aiutare l'Europa a compiere un rilevante

salto di qualità istituzionale». In altri termini «la prospettiva federale diventa quasi necessaria», e impegnandosi in questo senso i giovani hanno davanti a sé «l'occasione da prendere al volo» sia pure «con gradualità».

Interessante una citazione di De Siervo su Alcide De Gasperi, uno dei padri dell'Europa unita. Uno dei suoi più importanti discorsi europeisti, «con toni forti, determinati, incisivi», lo statista trentino lo tenne alla prima Festa nazionale

Fusione di Longarone e Castellavazzo

Referendum il 9/2

Soddisfatti i sindaci Padrin e Salvador

Nuovo passo in avanti sulla strada della fusione tra i Comuni di Longarone e Castellavazzo. «La Regione Veneto ha comunicato la data del referendum consultivo fissata per domenica 9 febbraio 2014», annuncia il sindaco di Longarone Padrin, che martedì scorso era a Venezia per raccogliere indicazioni sul futuro amministrativo del territorio. All'incontro hanno partecipato Sonia Salvador, sindaco di Castellavazzo, e l'assessore regionale agli enti locali Roberto Ciambetti, che ha comunicato la data e tracciato l'iter che porterà alla legge d'istituzione del nuovo Comune. «Se tutto procederà senza intoppi - continua Padrin - con il risultato positivo del referendum, entro il 24 febbraio la legge sul nuovo Comune verrà approvata dal consiglio regionale. Data ultima per poter indire le elezioni del nuovo Comune già nella tornata del 25 maggio 2014».

Le operazioni di voto si svol-

geranno dalle 7 alle 22 della stessa giornata. Ai cittadini si rivolgerà il seguente quesito «È lei favorevole al progetto di legge 373 relativo alla istituzione del nuovo comune di Longarone mediante fusione dei comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno?». A quel punto basterà contare i sì e i no per capire cosa succederà. E il 9 febbraio sarà giorno di referendum anche per 6 Comuni rodigini che daranno vita al nuovo Comune di Civitanova Polesine, e per il Comune di Brenzone (Verona), che modificherà il nome divenendo Comune di Brenzone sul Garda. Il 26 gennaio San Polo di Piave e Ormelle andranno a referendum per il nuovo Comune di Lia Piave.

Molto soddisfatti i due sindaci bellunesi. «Con l'indizione della data del Referendum sappiamo finalmente come procedere», afferma la Salvador. «L'incertezza dovuta al rispetto della tempistica per le elezioni amministrative del nuovo Comune è stata sciolta. Sappiamo di dover lavorare in modo rapido, soprattutto nel mettere in calendario degli incontri con i nostri concittadini al fine per procedere con una corretta informazione. Si tratta di un percorso necessario e doveroso per fugare ogni dubbio e perplessità. A Castellavazzo rimarrà aperto il municipio, una decisione che andrà riempita di concretezza, con uffici aperti e servizi che dovranno continuare ad essere elargiti a garanzia della vivibilità di tutto il nostro territorio. Insieme alla mia Amministrazione saremo a disposizione della gente per raccogliere i vari pareri».

«Con l'indizione del referendum è stato fatto un altro passo concreto verso la fusione», aggiunge ancora Padrin. «Tutto sta procedendo e ora ci prepariamo a organizzare degli incontri con i nostri cittadini per illustrare i vantaggi di questo storico progetto. Siamo sempre più consapevoli che questa è la strada giusta, l'unica perseguibile per dare un futuro migliore ai nostri territori e ai nostri cittadini garantendo un'ancora migliore qualità dei servizi e venendo incontro alle loro esigenze. Maggiori risorse disponibili saranno fondamentali insieme all'esonazione per tre anni del Patto di stabilità per riprendere gli investimenti e intervenire anche sulla tassazione che ci vede oppressi in maniera assurda».

M.B.

Michele Giacomel

NELLA SETTIMANA

IL SUD AFRICA e il mondo intero piangono la morte di Nelson Mandela che, Premio Nobel per la pace, è stato un vero campione nella lotta per la libertà e l'eguaglianza.

IN UCRAINA il tribunale ingiunge ai dimostranti di sgomberare le piazze entro cinque giorni, altrimenti interverrà la polizia.

IN LIBIA è ripresa la rabbia contro gli americani e un professore è stato ucciso nella capitale, facendo seguito l'attacco al consolato Usa e all'uccisione dell'ambasciatore.

IN TUNISIA fa scalpore la pub-

blicazione della lista con molti giornalisti locali e stranieri pagati dal deposto regime per disinformare la gente sulla realtà politica.

NELLO YEMEN un gruppo di terroristi ha assaltato il ministero della Difesa e nel conseguente scontro con la polizia ci sono stati almeno venticinque morti e decine di feriti.

NEGLI USA l'agenzia di sicurezza americana elabora ogni giorno 5 miliardi di dati telefonici e attraverso le centrali telefoniche è in grado di tracciare i movimenti dei loro proprietari.

IN MESSICO è stato ritrovato materiale radioattivo molto pericoloso rubato da un camion che lo trasportava a un centro per lo smaltimento di questo tipo di rifiuti.

IN GERMANIA la polizia indaga per vedere se siano opera di neonazisti 746 casi irrisolti di omicidio e tentato omicidio, per un totale di 849 vittime, avvenuti fra il 1990 e il 2011.

IN LIBANO un comandante di estremisti islamici è stato assassinato fuori dalla sua casa di Beirut, e i terroristi ritengono Israele responsabile dell'omicidio.